Piccole Guide ai Parchi Cittadini

COMUNE di VARESE
CITTÀ GIARDINO

Parco di Villa Augusta

La presente riedizione delle “piccole guide ai parchi cittadini” è stata realizzata
a cura dell’Assessorato alla Tutela ambientale e Agenda 21 del Comune di Varese.

Cenni storici a cura delle Guardie Ecologiche Volontarie con la collaborazione
dei Volontari del Servizio Civile Nazionale del Comune di Varese.

Descrizione botanica, inventario delle specie e loro localizzazione topografica
a cura dell’Attività Verde Pubblico.

Fonti bibliografiche:
P. Cottini: *i giardini della città giardino,* ed. Lativa, Varese, 2004.
P. Cottini: *i Giardini estensi di Varese tra ’700 e ’800,* in *“Ville suburbane, residenze di campagna e territorio: esempi in Lombardia ed Emilia Romagna”,* ed. Lativa, Varese, 1989.
S. Langé e F. Vitali: *Ville della provincia di Varese,* Rusconi, Milano, 1984.

Immagini fotografiche a cura delle G.E.V., dell’Attività Prevenzione, Progettazione e
Riqualificazione Ambientale e Attività Verde Pubblico del Comune di Varese.

Presentazione

Cari concittadini,

siamo lieti di presentarvi questi "piccoli" ma importanti lavori che valorizzano il nostro prestigioso patrimonio storico-ambientale: le "piccole guide ai parchi storici del Comune di Varese", realizzate con la collaborazione delle Guardie Ecologiche Volontarie, i volontari del Servizio Civile Nazionale e dell'Attività Verde Pubblico.

Questi opuscoli illustrativi vogliono invitare alla frequentazione dei parchi storici di Varese con uno sguardo didattico-ricreativo a chi vive quotidianamente la realtà cittadina e spesso, purtroppo, non ha l'occasione di conoscere a fondo il patrimonio che lo circonda. Contemporaneamente vogliono offrire una guida turistica ai "vicini di casa" che vengono a Varese per ammirare questo inestimabile patrimonio.

All'ombra di decine di anni di storia, lunghe passeggiate ci immergono nei colori che scandiscono le stagioni, donandoci paesaggi sempre differenti, degni di meraviglia: angoli nascosti di realtà naturali uniche, fiore all'occhiello della nostra "città giardino".

Queste guide vogliono dunque essere per tutti un semplice ma efficace strumento di conoscenza delle nostre prestigiose architetture storiche e vegetali, patrimonio di chi vuole sentirsi parte integrante di un fiorente percorso storico e culturale che abbiamo ricevuto con grande accuratezza dal passato e vogliamo trasmettere ancora intatto alle generazioni future.

L'Assessore alla Tutela ambientale
Luigi Federiconi

Il Sindaco
Attilio Fontana

Cenni storici

Villa Augusta fu realizzata nella seconda metà dell'Ottocento, come testimoniato nel Catasto del Lombardo Veneto del 1873, mentre la realizzazione del giardino, di impianto informale, risalirebbe ai primi del Novecento. Inizialmente di proprietà della Signora Augusta Testoni, il complesso fu donato, per lascito testamentario, all'Ospedale di Circolo di Varese e il 30 settembre 1952 fu ceduto alle suore Ausiliatrici del Purgatorio, ordine con sede a Roma. Il 12 dicembre 1968 fu acquistato dal Comune di Varese ed è attualmente sede dell'ASPEM, con il parco ufficialmente aperto al pubblico dal 5 aprile 1970.
Al parco si accede da due ingressi, dai quali si dipartono viali curvilinei che delimitano varie aiuole di forma irregolare, contornate da roccaglie, con aree prative punteggiate da esemplari arborei e arbustivi le cui dimensioni rispecchiano le diverse epoche di impianto. La villa è in posizione di rilievo rispetto al giardino, che è posto in lieve declivio, dove i diversi livelli sono collegati fra loro da numerose scalinate. La vegetazione è caratterizzata da numerosi alberi maestosi, fra i quali alcuni grossi cedri, contornanti un gazebo in stile neoclassico (probabilmente risalenti all'impianto originario), un gruppo di faggi purpurei, un annoso esemplare di quercia da sughero, unico esponente di tale specie presente nei parchi comunali. Oltre alle numerose conifere troviamo dei bei filari di tigli e di ippocastani e, centralmente, un berceaux di carpini, che collega la villa alla parte bassa del giardino. Anche la componente arbustiva è piuttosto ricca, comprendendo rose, azalee, camelie, bossi, tassi, ecc, oltre a un raro esemplare di *Cephalotaxus*.

Descrizione botanica:

Acero riccio Fam. Aceracee *(Acer platanoides)* (12)
L'acero riccio, albero caducifoglio, è simile all'acero di monte, da cui si distingue per le foglie a 5 lobi con apici acuti, i fiori riuniti in corimbi terminali, eretti, che compaiono prima dell'emissione delle foglie, le samare ad ali più aperte. La specie si spinge, allo stato spontaneo, più a nord rispetto all'acero di monte, arrivando fino alla Scandinavia, mentre in Italia lo si ritrova soprattutto nelle regioni settentrionali e centrali.

Acero di monte Fam. Aceracee *(Acer pseudoplatanus)* (10)
Albero deciduo che può raggiungere grandi dimensioni, fino a 30-40 m di altezza, a longevità elevata (300-500 anni), con fusto diritto e chioma ampia. Le foglie sono opposte (come in tutti gli aceri) sui rametti, a 5 lobi grossolanamente dentati, verde scuro sulla pagina superiore e glauche su quella inferiore; i fiori, ermafroditi, sono portati su grappoli pendenti, a foglie già emesse; le sàmare hanno ali disposte a V. Il suo areale si estende in tutta l'Europa media, dai Pirenei al Caucaso; in Italia è comune sia sulle Alpi sia sugli Appennini.

Ippocastano Fam. Ippocastanacee *(Aesculus hippocastanum)* (3)
Albero deciduo originario dei Balcani, importato a Parigi nel 1615, coltivato poi in tutta Europa come pianta ornamentale e per alberate cittadine. Raggiunge i 20 m di altezza e 150-200 anni di età. Ha caratteristici grossi rami ascendenti, grandi foglie opposte e palmato lobate (suddivise in 5-7 foglioline a disposizione raggiata), con margini dentati; ha fiori molto decorativi, bianchi o rosa a seconda delle varietà; i frutti, le castagne d'India, sono racchiuse in un riccio aculeato. In questi ultimi anni è attaccato da un insetto, la Cameraria ohridella, proveniente dall'Est europeo, che fa seccare la chioma in estate.

Glicine Fam. Fabacee *(Wisteria sinensis)* Sweet (73)
Rampicante deciduo molto diffuso nei giardini, caratterizzato da foglie composte e fiori papilionacei di colore violetto, profumatissimi.

Laurotino Fam. Caprifoliaceae *(Viburnum tinus)* (60)
Arbusto sempreverde alto fino a 5 m, spontaneo nelle regioni mediterranee, dove lo si trova nella macchia associato al leccio, al lentisco, al mirto, al corbezzolo. Ha foglie coriacee, ellittiche appuntite all'apice, lunghe sino a 10 cm, fiori bianchi riuniti in corimbi lassi, seguiti da frutti (drupe) di colore dapprima blu metallico e successivamente neri. Coltivato nei giardini sia isolato sia come siepe.

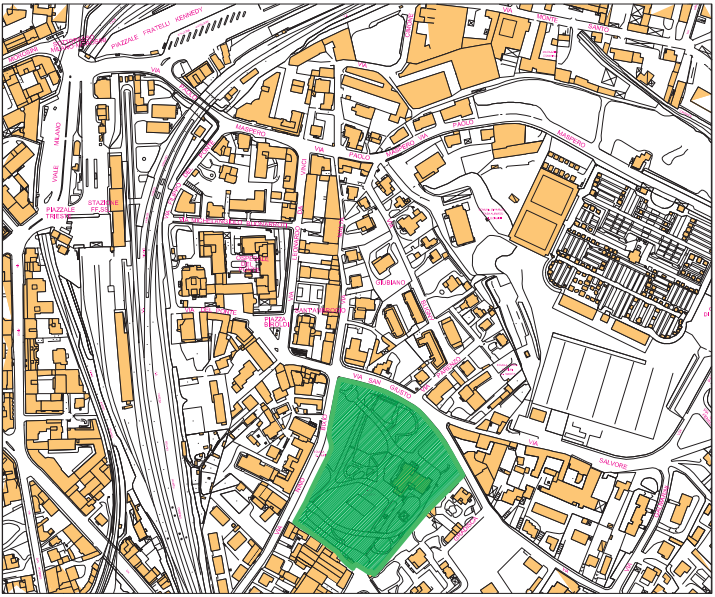
Cefalotasso cinese Fam. Cefalotassacee *(Cephalotaxus fortunei)* Hook (Y)
Arbusto o piccolo albero alto fino a 7 m, originario della Cina, fu introdotto in Inghilterra da Robert Fortune nel 1849, lo stesso che per primo portò la pianta del tè dalla Cina all'India. Ha foglie simili a quelle del tasso, lunghe fino a 9 cm e appuntite; i frutti, di 2-2,5 cm, sono ovali e di colore marrone brillante quando maturi.

Ginko Fam. Ginkgoacee *(Ginkgo biloba)* (D)
Questa specie a foglie caduche, unica rappresentante della sua famiglia, è originaria della Cina, dove veniva coltivata nei giardini dei templi perché considerata albero sacro, ed è grazie a ciò che ha potuto arrivare fino ai giorni nostri; si tratta di un albero antichissimo e primitivo, vivente già almeno 250 milioni di anni fa; fu introdotta in Europa intorno al 1730; qui viene coltivata a scopo ornamentale: può raggiungere i 30 m di altezza e anche i 6 m di diametro, con chioma piramidale a rami radi da giovane, un po' più fitti a maturità; le foglie hanno forma di ventaglio con margine superiore intero, ondulato, a volte bilobato, a nervature parallele, gialle in autunno; si tratta di una specie dioica (individui maschili e femminili separati); i frutti sono costituiti da un involucro carnoso, di odore molto sgradevole a maturità, che racchiude un guscio legnoso con una specie di mandorla. Resiste bene all'inquinamento atmosferico ed è pressoché immune da attacchi parassitari.

Abete rosso o Peccio Fam. Pinacee *(Picea abies)* Karsten (I)
Albero alto sino a 50 m, con diam. al max di 2 m, può vivere fino a 300 anni. La chioma è verde scura (ma un po' più chiara di quella dell'a. bianco) e la corteccia, sottile, è di colore rossastro; gli aghi, lunghi 1,5-2 cm, sono a sezione romboidale e disposti intorno al rametto, di colore verde scuro, senza linee bianche; i coni, penduli, di 10-16 cm, sono bruni a maturità, con squame coriacee e persistenti; dopo la disseminazione cadono, interi, a terra. L'apparato radicale si sviluppa orizzontalmente, è quindi superficiale, e ciò spiega come la pianta possa essere facilmente sradicata dai venti forti. Il legno è largamente utilizzato in falegnameria e carpenteria; un impiego particolare è quello del "legno di risonanza", per la fabbricazione di strumenti musicali. L'areale comprende una parte settentrionale e una centroeuropea, includente le Alpi (dove è più frequente su quelle orientali) e le catene montuose orientali. Resiste bene al freddo ed è più adatto ai climi continentali rispetto all'a. bianco. Il nome deriva dal fatto che in passato dalla sua resina si ricavava pece.

Sughera Fam. Fagacee *(Quercus suber)* (7)
Albero mediterraneo sempreverde, coltivato per la produzione del sughero, che non è altro che la spessa corteccia, è presente nel parco di Villa Augusta con un bell'esemplare; le foglie, lunghe sino a 8 cm, sono dentate e di colore verde brillante sulla pagina superiore, argentate su quella inferiore.

Araucaria Fam. Araucariacee
(Araucaria araucana) (Mol.) (Z)
Bizzarra conifera originaria delle Ande cilene e argentine, fu introdotta in Gran Bretagna intorno al 1840. La giovane pianta ha forma perfettamente conica, mentre con l'avanzare dell'età la parte bassa del fusto rimane spoglia facendo assumere all'albero la forma di un ombrello; può raggiungere i 25 m di altezza e oltre 1 m di diametro; le foglie sono simili a squame molto appuntite e rigide e in età matura, nella parte alta della chioma compaiono grossi coni lunghi 10-17 cm.



Informazioni turistiche

Il Parco di Villa Augusta si trova in località Giubiano, a due passi dal centro cittadino nella zona sud-est, nei pressi dell'Ospedale Del Ponte.

LINEE URBANE:
Via San Giusto **C**
Viale Borri **E**

Orari di apertura al pubblico:
Apertura primavera/estate: 8.00 - 20.00
Apertura autunno/inverno : 8.00 - 18.00

Fanno parte della stessa collana:

- *Giardini Estensi e parco di Villa Mirabello*
- *Parco Mantegazza e Castello di Masnago*
- *Parco di Villa Baragiola*
- *Parco di Villa Torelli Mylius - "Achille Cattaneo" -*
- *Parco di Villa Toeplitz*

Stampa: E.A.C. srl - Gorla Maggiore (Va)
Settembre 2008